

## Regole su come redigere la bibliografia da allegare ad una tesina

Perché un lavoro di ricerca assuma una veste scientifica, bisogna indicare con chiarezza da quali fonti si sono tratte le informazioni che sono state utilizzate per effettuarla.

Questo vale per una tesi di laurea, per una tesina da presentare all'Esame di Stato o per qualsiasi altro lavoro di ricerca.

Esistono delle convenzioni abbastanza diffuse per citare le fonti utilizzate e vanno rispettate per poter fornire al lettore i dati necessari a rintracciarle.

Nella tabella che segue sono esposte **le regole essenziali** per citare correttamente libri, articoli e siti (tutti i dati che costituiscono la citazione – autore, titolo, data, ecc. – devono essere separati da una semplice **virgola**). Per istruzioni più dettagliate, vedere i paragrafi seguenti.

	<u>Autore</u>	<u>Titolo e sottotitolo in corsivo</u>	<u>Luogo di pubblicazione</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Casa editrice</u>, per i libri</li> <li>• <u>Titolo del periodico tra virgolette preceduto da "in"</u>, per gli articoli</li> <li>• <u>Titolo del sito e indirizzo url</u> per i materiali tratti dal web</li> </ul>	<u>Data di pubblicazione</u>	<u>Pagina e volume (se l'opera è in più volumi) da cui è tratta la citazione</u>
<b>Libro</b>	Eco, U.	<i>Come si fa una tesi di laurea. Le materie umanistiche</i>	Milano	Bompiani	1977 <sup>1</sup>	p. 15
<b>Articolo di giornale</b>	Stella, G. A.	<i>La carica dei malati immaginari</i>		in: "Il Corriere della Sera"	12-03-2007	p. 1
<b>Sito web</b>	Goodmann N.	<i>La costruzione dei mondi</i>		in: <i>Enciclopedia multimediale delle scienze filosofiche</i> , <a href="http://www.emsf.ra.i.it/scripts/documento.asp?tabella=aforismi&amp;id=93">http://www.emsf.ra.i.it/scripts/documento.asp?tabella=aforismi&amp;id=93</a>	Si può mettere tra parentesi la data in cui si è consultato il sito (sito consultato il...)	
<b>Esempi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LIBRO: Eco, U., <i>Come si fa una tesi di laurea. Le materie umanistiche</i>, Milano, Bompiani, 1977 (I ed.).</li> <li>1. ARTICOLO: Stella, G. A., <i>La carica dei malati immaginari</i>, in "Il Corriere della Sera", 12-03-2007, p. 1</li> <li>2. SITO: Goodmann, N., <i>La costruzione dei mondi</i>, in: <i>Enciclopedia multimediale delle scienze filosofiche</i>, <a href="http://www.emsf.ra.i.it/scripts/documento.asp?tabella=aforismi&amp;id=93">http://www.emsf.ra.i.it/scripts/documento.asp?tabella=aforismi&amp;id=93</a> (sito consultato il 15-04-2007)</li> </ul>					

## Come si cita un libro

I libri vanno citati così:

1. Cognome e nome dell'autore, (se gli autori sono due si citano entrambi; se sono più di due si cita il primo e si aggiunge la formula: *et al.*, che sta per "et alii", ossia "e altri"; vd. Esempio 3)
2. *titolo* (in corsivo);
3. il *sottotitolo* – se c'è – può essere ommesso oppure citato, sempre in corsivo, facendolo seguire al titolo dopo un punto (vedi Esempio 2)
4. luogo di pubblicazione (indicazione essenziale per l'individuazione di un testo),
5. indicazione della casa editrice (gradita ma non essenziale)
6. data di pubblicazione (essenziale); se l'edizione utilizzata non è la prima, è bene indicarlo mettendo tra parentesi la data della prima edizione, reperibile nelle prime pagine del libro. Ovviamente, per libri classici come *I promessi sposi* o il *Dizionario filosofico* di Voltaire o la *Repubblica* di Platone, non occorre indicare la prima edizione, ma solo l'edizione moderna da voi utilizzata.
7. indicazione del numero del volume, se l'opera è in più volumi.

Esempio 1: Chabod, F., *L'Italia contemporanea (1918-1948)*, Torino, Einaudi, 1998 (I ed., 1961).

Esempio 2: Eco, U., *Come si fa una tesi di laurea. Le materie umanistiche*, Milano, Bompiani, 1977 (I ed.).

Esempio 3: Giardina A. et al., *Profili storici*, Bari, Laterza, 2004 (I ed. 1997), vol. 3 (due tomi).

## Come si cita un articolo

1. Cognome e nome dell'autore,
2. *titolo* (in corsivo),
3. "nome del giornale" (tra virgolette, preceduto dalla formula: in)
4. data della pubblicazione
5. volume e numero del fascicolo (per i quotidiani, solo la data)
6. numero della/e pagina/e in cui si trova l'articolo

Esempio: Stella, G. A., *La carica dei malati immaginari*, in "Il Corriere della Sera", 12-03-2007, p. 1.

## Come si cita un sito web

Si seguono le indicazioni già date per libri e articoli, citando anzitutto l'autore (se disponibile) e il titolo del testo; si riporta poi il nome del sito in cui avete trovato il testo, la sua URL (l'indirizzo elettronico) e la data in cui avete consultato il sito.

Esempio 1: Voce *Citazione*, da: *Wikipedia. L'enciclopedia libera*, <http://it.wikipedia.org/wiki/Citazione> (sito consultato il 15-04-2007)

Esempio 2: Goodmann, N., *La costruzione dei mondi*, in: *Enciclopedia multimediale delle scienze filosofiche*, <http://www.emsf.rai.it/scripts/documento.asp?tabella=aforismi&id=93> (sito consultato il 15-04-2007)

---

<sup>1</sup> Si indica la data dell'edizione che si è consultata. Se possibile, indicare tra parentesi se si tratta della 1<sup>a</sup> edizione; se non è la prima edizione, indicare tra parentesi la data della prima edizione.

## N.B.: Attenzione alle informazioni tratte da Internet!

Va prestata molta attenzione al contenuto dei siti web da cui si traggono le informazioni, perché può essere inattendibile.

Una delle forze di Internet è che la rete è un mezzo di comunicazione aperto a tutti, vastissimo e perciò molto utile per effettuare ricerche e rintracciare materiali. Proprio per questo però bisogna essere consapevoli che vi si può trovare veramente di tutto.

Se dunque il sito che stiamo consultando non è una fonte autorevole, come ad es. quello del "Corriere della Sera" o dell'*Enciclopedia Treccani*, è bene effettuare ulteriori controlli sulle informazioni trovate, utilizzando a questo scopo degli strumenti tradizionali, come possono essere i testi cartacei, le enciclopedie, i libri reperibili nelle biblioteche, ecc.

Il caso di *Wikipedia*. *L'enciclopedia libera* è piuttosto istruttivo in proposito. Sebbene *Wikipedia* sia uno strumento molto utilizzato e sicuramente comodo per la ricerca, bisogna però ricordare che i suoi contenuti vengono redatti dagli stessi utenti della rete. Se questo permette di avere a disposizione fonti d'informazione veramente sterminate, sempre aggiornate e difficilmente reperibili attraverso i canali tradizionali, è anche vero che le notizie immesse possono essere inesatte perché nessuna redazione professionale le controlla. E' probabile che qualcuno degli stessi utenti prima o poi individuerà degli errori e li correggerà (all'insegna del motto del sito: "se c'è qualcosa di sbagliato, qualcuno prima o poi lo segnalerà"), ma nel frattempo... è bene prendere le proprie precauzioni! Lo scrittore Umberto Eco, ad esempio, quando ha letto su *Wikipedia* la voce che lo riguarda, si è piuttosto irritato perché vi ha individuato numerose inesattezze.

Un altro esempio della "pericolosità" di *Wikipedia* viene raccontato nell'articolo seguente, tratto dal "Corriere della Sera": la politica francese Ségolène Royal in un suo discorso ha citato un personaggio mai esistito, traendo appunto le informazioni da *Wikipedia*, dove uno studente si era divertito a inserire una voce del tutto inventata.

### Citazioni pericolose

#### La gaffe di Ségolène Royal: cita un personaggio inventato su Wikipedia

**Affascinata dalla storia di Léon-Robert de L'Astran, naturalista del Settecento. Ma non è mai esistito**

«Era una storia così bella...», è la addolorata frase di scuse. E in effetti vita e opere di Léon-Robert de L'Astran sembravano perfette per commemorare la giornata nazionale contro lo schiavismo, il 10 maggio scorso: secondo la voce su Wikipedia usata da Ségolène Royal per una appassionata nota su Facebook, Léon Robert de L'Astran, nato il 20 gennaio 1767 a La Rochelle e morto il 7 aprile 1861 nello stesso porto del Poitou-Charentes, fu un naturalista ed erudito che viaggiò spesso nelle Americhe, e una volta pure con La Fayette. Grande umanista e figlio di René-Charles de L'Astran-Rochambault-d'Hoyen, armatore che aveva fatto fortuna importando cacao dalla Guinea equatoriale, Léon Robert de L'Astran si oppose fermamente alla tratta degli schiavi e rifiutò di usare le navi ereditate dal padre per quel turpe scopo: cacao sì, esseri umani no.



Ségolène Royal (Afp)

**Una storia bella, credibile** perché ricca di dettagli, oltretutto radicata proprio nella regione del Poitou-Charentes presieduta dall'esponente socialista. Ma una storia completamente falsa. La Royal è finita vittima di una bufala su Internet, tradita da uno studente che nel 2007 ha creato su Wikipedia il personaggio di Léon Robert de L'Astran. Da allora il gioco del «taglia e incolla» ha portato il nostro nobile e inesistente eroe anche sul sito dei «Relais et Châteaux de France», l'associazione di alberghi che propone tuttora un suggestivo itinerario «route de L'Astran» nei dintorni de La Rochelle. Dopo la sortita della Royal, gli storici Jean-Louis Mahé e Jacques de Cauna sono però intervenuti per assicurare che in nessun atto amministrativo e in nessun registro c'è traccia di Léon Robert. Per la

Royal una gaffe spiacevole, ma tutto sommato meno grave delle precedenti commesse — senza lo zampino di Internet — negli anni scorsi: tra le altre, una lode alla «rapidità» della giustizia cinese, leader in condanne a morte, e l'auspicio più o meno scherzoso che la Corsica dichiari l'indipendenza dalla Francia.

**Con Léon Robert de L'Astran**, si allunga la serie di trappole riuscite: dai giornali britannici che il giorno della morte del compositore Maurice Jarre copiarono da Wikipedia una «sua» frase inventata da uno studente irlandese, a Bernard-Henri Lévy, che ha citato in un libro l'inesistente filosofo Botul, al falso sito del leader serbo-bosniaco Karadzic nei panni di un guru new age, a Bruce Toussaint, conduttore della rete tv francese Canal+, che nel febbraio scorso diede con tono grave la notizia — inventata, ma lui non lo sapeva — che la Romania aveva sbagliato di qualche migliaio di chilometri l'invio di truppe in aiuto ai terremotati, per colpa di una T di troppo: Tahiti invece che Haiti.

Stefano Montefiori  
"Il Corriere della Sera", 11 giugno 2010

## Esercizi

### 1. Cita il seguente volume:

- l'autore è Edward De Bono;
- il titolo è: Il pensiero laterale;
- il sottotitolo è: Come diventare creativi;
- l'editore è: Bur;
- il luogo di edizione è: Milano
- la prima edizione è del 1967;
- l'edizione che tu hai in mano è del 1997.

### 2. Cita il seguente volume:

- il titolo è: Frontiere di rete;
- il sottotitolo è : Internet 2001: cosa c'è di nuovo;
- gli autori sono: Marco Calvo, Fabio Ciotti, Gino Roncaglia, Marco A. Zela;
- l'editore è: Laterza
- il luogo di edizione è: Bari
- la data della prima edizione è: 2001

### 3. Cita il seguente articolo di giornale:

- il titolo è: I partiti mai a dieta;
- il quotidiano su cui compare è: La Repubblica;
- l'autore è: E. Mauro;
- la pagina su cui compare è la prima;
- la data del quotidiano è 3-06-2010.

### 4. Cita il testo che compare al seguente indirizzo internet:

<http://www.sapere.it/enciclopedia/Hegel%2C+Georg+Wilhelm+Friedrich.html>

### 5. Cita il testo che compare al seguente indirizzo internet:

<http://www.riflessioni.it/antropologia/index.htm>